

L'allarme dei gruppi di medici e pazienti che hanno scelto le medicine alternative. "Rappresentiamo 11 milioni di persone"

“Non vietate l'omeopatia”

Stop ai farmaci dal 2008: oggi il verdetto della Camera

la scheda



IPAZIENTI

Undici milioni di italiani si curano con l'omeopatia sempre più utilizzata anche per i bambini



LA NORMA

Le nuove direttive europee sui farmaci impongono nuovi test e nuove regole nella vendita dei farmaci

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA — È l'ultimo appuntamento politico, poi le regole cambieranno davvero, e per undici milioni di italiani che si curano con l'omeopatia la vita diventerà più difficile. Oggi, infatti, la commissione Affari Sociali della Camera discuterà e forse darà il via libera al recepimento della direttiva europea che stabilisce nuove regole sulla produzione, sulla sperimentazione e sulla vendita dei farmaci omeopatici. La direttiva europea, così denunciano le associazioni e i comitati che riuniscono medici e pazienti che utilizzano le "medicine non convenzionali", è stata intesa dall'Italia in modo "restrittivo", con la conseguenza, affermano gli addetti ai lavori, "che dal 2008 sarà impossibile nel nostro paese curarsi con l'omeopatia".

Dopo l'ultimo "consulto" di oggi in commissione Affari Sociali, la direttiva comunitaria sarà trasformata in tempi brevi in decreto legge, e quindi in legge. «Nel nostro paese — spiega Paolo Roberti, presidente del comitato di coordinamento delle medicine non convenzionali in Italia — è accaduta la cosa peggiore. Le norme comunitarie sono state interpretate dall'Aifa, l'agenzia del farmaco, nel senso più restrittivo possibile, a differenza di quanto è accaduto in tutto il resto d'Europa, dove la direttiva è stata utilizzata



GLI EFFETTI

Gran parte della medicina ufficiale considera l'omeopatia inefficace, o utile solo come placebo



LA DATA

Se la direttiva non verrà modificata dal 2008 non si troverà più il 60% dei farmaci omeopatici

non per mettere al bando l'omeopatia, ma per disciplinarla meglio. Il risultato è che nel 2008, se la commissione Affari Sociali non riuscirà a fare alcune modifiche al testo, il 60% dei farmaci omeopatici non sarà più reperibile in Italia, e undici milioni di pazienti resteranno senza cure».

In pratica le nuove direttive impongono che per essere messi in commercio i rimedi omeopatici (così come i farmaci utilizzati per la medicina antroposofica e ayurvedica) vengano sottoposti agli stessi test di sperimentazione dei farmaci tradizionali (allopatrici). Si tratta però, sostengono gli omeopati, di modalità di cura completamente diverse, non equiparabili, e dunque non "testabili" con le stesse procedure, che già nel passato hanno definito i rimedi omeopatici inefficaci o tutt'al più effetto placebo.

«Nel silenzio e nel disinteresse generale sta accadendo un fatto gravissimo — aggiunge Paolo Roberti — che mina nel profondo la libertà di cura, e i cui risultati si vedranno tra due anni. In Italia ci sono undici milioni di persone che utilizzano l'omeopatia, come si può pensare di ignorare la loro volontà, le loro scelte? Questa stessa direttiva in Francia e in Germania è diventata la difesa delle medicine non convenzionali, è possibile che invece nel nostro paese le norme si debbano tradurre in una fuga all'estero? Senza contare l'incongruità di al-

